

IID

IDENTITÀ IDEE IDEALI

2-2020

**NEL CUORE
DELLA
ZONA ROSSA**

**COVID-19
FORZE
ARMATE
a tutto campo**

ANGELI in UNIFORME



Spedizione in Postafatget Magazine, Roma - Data prima immissione 30/12 /2019

Prezzo: € 4,00



ANGELI IN UNIFORME

IL CORAGGIO NELLA TEMPESTA DELLA PANDEMIA

Silvia MARI (*)
Giornalista

Sono giorni in trincea quelli che passano cadenzati dai numeri del bollettino della Protezione Civile. Cifre che tutti aspettano nel rito delle 18, davanti alla tv, *online* o sulle agenzie. Vite di connazionali che si ammalano, che muoiono, che ce la fanno. Un fronte che assomiglia a quello di guerra, immortalato in quelle bare trasportate dai mezzi militari, ma anche nelle foto degli uomini e delle donne delle Forze Armate che distribuiscono dispositivi sanitari, nei voli in biocontenimento, nei medici e negli infermieri in uniforme con cui la Difesa italiana sta lavorando al fianco delle Istituzioni civili. Tra questi "angeli in uniforme", come tantissimi italiani ormai li chiamano, c'è un Capitano dell'Esercito Italiano di 29 anni, Angela Iuliano e un'infermiera dell'Aeronautica Militare, il Maresciallo Ilaria Valentini, 32enne, che hanno raccontato la loro esperienza in piena emergenza sanitaria.

"Sono a Lodi dal 9 marzo e lavoro la mattina in una RSA (Residenza Sanitaria Assistenziale) a Casal Pusterleno e il pomeriggio in un ambulatorio ospedaliero della stessa città, dove di fatto stiamo sostituendo i medici di base che si sono ammalati, che sono in isolamento o che sono morti". E' questa la giornata di Angela Iuliano, Capitano dell'Esercito e medico, originaria di Salerno e operativa al 232° Reggimento Trasmissioni



di Avellino, catapultata nel cuore del focolaio COVID-19. *Le prime due settimane, a Castiglione d'Adda, sono state devastanti emotivamente - ha raccontato il capitano - I pazienti in queste case di cura sono molto anziani e compromessi. Dobbiamo gestire le loro patologie croniche, ma anche le infezioni batteriche o virali, tra le quali questo virus. A Castiglione ne sono morti una decina da gennaio per insufficienza respiratoria. Sono pazienti che chiedono conforto. Nell'ambulatorio del pomeriggio - ha raccontato - arrivano anche giovani, perché qui abbiamo la funzione di medici di famiglia e guardia medica. Le persone sono disorientate anche per una semplice prescrizione. La gente quando ci vede è contenta, ci chiamano 'angeli in uniforme' - ha detto con un sorriso nella voce.*

"Sento il calore della società civile, lo vedo quando ci vengono affidati i pazienti. L'istinto sarebbe quello di abbracciarsi. Ci siamo scambiati regali protetti nella plastica con medici e infermieri civili, sento la responsabilità del mio lavoro e mi dico che è vietato sbagliare". A parlare è Ilaria Valentini, Maresciallo dell'Aeronautica Militare, infermiera specializzata nella gestione dei pazienti critici in biocontenimento, che prima del Covid è stata impiegata in trasporti di ebola e tubercolosi.

"Nell'ultimo volo - ha raccontato l'infermiera dell'Aeronautica - abbiamo trasportato due pazienti Covid, di 57 e 62 anni, da Bergamo a Dresda, che sono stati accolti in un ospedale tedesco. Sono stati trasportati intubati, sedati e non coscienti da una rianimazione all'altra. Il biocontenimento - ha spiegato il maresciallo - è una 'terapia intensiva volante', nella quale il paziente intubato deve essere gestito nel contesto del volo aereo. L'infermiera specializzata prepara i materiali, dalle attrezzature, all'allestimento dei dispositivi di sicurezza, alle barelle che vanno portate nel velivolo, alla parte elettromedicale, come respiratore o ventilatore: tutto quello che c'è in una terapia intensiva per dare continuità alle cure. Il team minimo è costituito da quattro infermieri e un anestesista".

Il Maresciallo Ilaria Valentini fino a pochi giorni fa era a "Cervia, al 15° Stormo dove era arrivata il 6 marzo", ora "è operativa a Pisa, alla 46ª Brigata Aerea, fino a termine esigenza". Ha avuto tre giorni per andare dai suoi familiari, e come lei anche il Capitano Angela Iuliano non sa quando tornerà a casa. La paura di essere contagiati, soprattutto per i propri familiari, c'è, pur con tutte le precauzioni e misure di sicurezza, ma è più forte la scelta fatta tempo fa. "Nel 2009 all'Accademia di Modena" quando Angela ha visto concretizzarsi il sogno, insieme a quello di laurearsi in medicina, che coronerà poi nel 2015, di indossare l'uniforme "per poter essere ancora più utile agli altri, come ha spe-

(*) Silvia MARI

Giornalista professionista dell'Agenzia di stampa Dire e Vice Capo Servizio della redazione DireDonne. Laureata in Filosofia e Studi Teorico-Critici e Master in Comunicazione Strategica e Problem Solving. Ha collaborato come volontaria e per la realizzazione di reportage con associazioni impegnate in ambito sanitario e sociale, anche fuori dall'Italia. Ha scritto due libri dedicati al rischio genetico e all'impatto che la medicina predittiva ha nella vita delle persone portatrici e nella società.



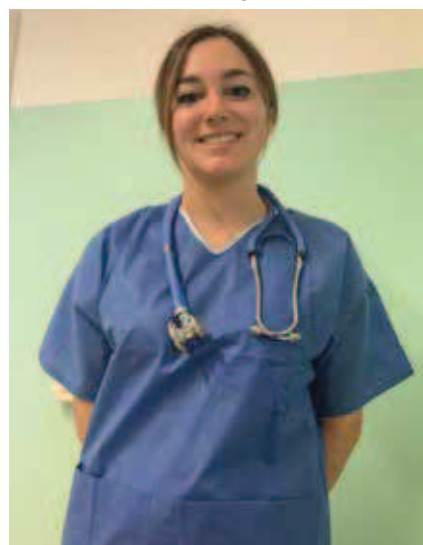
rimentato, in modo coinvolgente, nei sei mesi e mezzo di missione in Kosovo e nei tre mesi e mezzo in Libano". Esperienze che ha vissuto anche il Maresciallo Valentini "in Afghanistan e negli Emirati Arabi" che "si è arruolata nel 2011" e dopo la Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche ha scelto la specializzazione in biocontenimento: "I miei capi mi chiesero se fossi consapevole del rischio. Ho scelto questo lavoro perché

Maresciallo (AM)
Infermiere
Ilaria VALENTINI

Capitano (EI)
Medico
Angela IULIANO

sento di farlo al 100%". La paura? "Sì la paura c'è ed è giusta. Sarei sprovvista - ha ammesso il Maresciallo - se non l'avessi. Ma le procedure sono convalidate e collaudate da un addestramento nazionale e internazionale. La mia forza è il team. Siamo bardati dalla testa a piedi, ma ci basta un cenno per farci andare all'unisono".

Angela Iuliano viene da una famiglia di medici e attraverso la scelta dell'Accademia e dell'Esercito, ora che vive i giorni più difficili dell'Italia, "sente di poter essere in questa duplice veste ancora più utile. Lo stiamo dimostrando" ha detto, sottolineando il supporto della Sanità Militare a quella civile. Una convinzione e un coraggio che Valentina, l'infermiera aeronautica, ha descritto come "il terreno rosso sotto le scarpe di atletica", sua grande passione. "Quando faccio questo lavoro - ha detto - sento quella stessa sensazione. E mi traina il pensiero di quanti hanno bisogno del nostro aiuto".



DIRE

AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

DireDonne redazione Agenzia di stampa Dire
Responsabile: Silvia Mari
dedicata a donne e questioni di genere
Corso d'Italia, 38a - Roma donne@agenziadire.com



Informazioni della Difesa

2-2020

Periodico bimestrale dello Stato Maggiore della Difesa
Reg. Trib. Civile di Roma n. 105/982 del 19 marzo 1982

Direttore Editoriale

Vincenzo Romano

Direttore Responsabile

Angelo Vesto

#iorestoacasa
#aiutaciadifenderti



www.difesa.it - [@SM_Difesa](https://twitter.com/SM_Difesa)

Stampa Arti Grafiche Picene S.r.l.

Progetto grafico Antonio Morlupi

